FISCO www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Dichiarazioni 2015. Dati disponibili per favorire l'assolvimento spontaneo degli obblighi fiscali

Studi di settore, 190mila «alert»

In arrivo le lettere che invitano i contribuenti a mettersi in regola

FOCUS

Mario Cerofolini

Nel cassetto fiscale del contribuente saranno rese disponibili una serie di informazioni aventi a oggetto principalmente gli **studi di settore** che potranno essere valutate dagli utenti al fine stimolare l'assolvimento spontaneo degli obblighi tributari e favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili; i medesimi dati saranno trasmessi su supporti elettronico anche alla Guardia di finanza. Sono queste le principali indicazioni che scaturiscono dal provvedimento protocollo n. 83317 che è stata varato ieri dall'agenzia delle Entrate al fine di dare attuazione a quanto previsto dal comma 636 della legge di stabilità 2015 nell'ambito della quale veniva prevista la riforma dell'istituto del ravvedimento operoso in abbinata al rinnovato spirito di collaborazione fisco/contribuente. L'opera di convincimento dell'amministrazione finanziaria parte dalla trasmissione di inviti a presentare i modelli studi di settore ai soggetti che seppure potenzialmente obbligati non vi hanno provveduto per la scorsa annualità; quest'anno i contribuenti interessati saranno circa 190mila. Sarà, inoltre, possibile verificare la presenza di eventuali anomalie emerse in fase di trasmissione della dichiarazione tra i dati presenti in Unico e quelli indicati nei modelli Studi di settore, nonché di segnalazioni aventi a oggetto le cause di giustificazione di situazioni di non congruità/coerenza, nonché di cause di esclusione o di inapplicabilità degli studi. Consultabile online anche un prospetto su base pluriennale dell'andamento dei dati dichiarativi relativi agli studi di settore applicati, nonché un documento di sintesi dell'esito dell'applicazione degli studi di settore (sulla base dell'ultima versione del software Gerico pubblicata sul sito dell'Agenzia) comprensivo del posizionamento degli indicatori di coerenza e di normalità e dell'indicazione sull'accesso al regime premiale ex Dl 201/2011. I contribuenti e gli intermediari abilitati che hanno ricevuto delega potranno altresì consultare i citati dati in forma diretta accedendo al cassetto fiscale. Restano invece legate al ricevimento di una specifica comunicazione le informazioni su anomalie nei dati dichiarati che continueranno ad essere comunicate direttamente al contribuente ovvero all'intermediario qualora quest'ultimo abbia ricevuto delega. Sul sito dell'Agenzia saranno, inoltre, pubblicate e rese disponibili con consultazione libera e gratuita le statistiche relative agli studi di settore. L'intenzione del Fisco è dunque quella di giocare d'anticipo mettendo a disposizione del contribuente una serie di informazioni che dovranno essere opportunamente analizzate da quest'ultimo al fine di valutare la congruità della propria posizione. Ricorda infine il provvedimento che l'eventuale regolarizzazione spontanea delle violazioni tramite l'istituto del ravvedimento operoso potrà prescindere dalla circostanza che la violazione sia già stata constatata ovvero che siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di controllo; il tutto in piena sintonia con lo spirito del nuovo ravvedimento operoso introdotto dalla legge 190/2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO
Le Entrate puntano a fornire le informazioni per favorire i corretti adempimenti e il ravvedimento

Il Sole 24 ORE.com

QUOTIDIANO DEL FISCO
Dogane, aumenta la tolleranza sui carburanti

Sul Quotidiano del Fisco tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo Sole 24 Ore in materia tributaria. Nell'edizione online oggi: la circolare 6 delle Dogane e la nuova Black list della Ue

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Il problema aperto. L'invio «fai-da-te» dribbla lo slittamento nell'erogazione

La precompilata «taglia» l'attesa per i rimborsi

Giovanni Parente
ROMA

Il **730 precompilato** può garantire il rimborso nella busta paga di luglio. In linea generale, chi sceglierà l'invio «fai-da-te» può evitare di allarmarsi sui tempi del **rimborso** (un discorso a parte va fatto per quelli oltre i 4mila euro). Nonostante le difficoltà segnalate dal Sole 24 Ore nelle scorse settimane, la dichiarazione precompilata consente il vantaggio di non doversi preoccupare degli effetti di uno slittamento in avanti del termine di invio della dichiarazione. Un differimento al 23 luglio che dovrebbe interessare - a quanto risulta e in attesa del via libera definitivo al Dpcm di proroga - solo Caf e intermediari abilitati a condizione che avranno inviato l'80% delle dichiarazioni in carico al 7 luglio: la scadenza attualmente fissata per tutti entro la quale la dichiarazione va trasmessa. Un vantaggio non da poco se si considera che i rimborsi fiscali sono abitualmente utilizzati da dipendenti e pensionati come fonte di «autofinanziamento» delle ferie estive.

Va operata, invece, una precisazione sull'esonero da **controlli preventivi** sulla spettanza delle detrazioni per carichi di famiglia in caso di rimborso oltre i 4mila euro, anche determinate da **eccedenze d'imposta pregresse**. Le verifiche preventive non scattano solo quando chi procede in autonomia accetta completamente la precompilata: ipotesi molto difficile per quest'anno in cui l'operazione è ancora a carattere sperimentale e vanno inseriti oneri detraibili ampiamente diffusi come le spese mediche.

Proprio sui rimborsi oltre i 4mila euro, in risposta a un question time presentato dal deputato Giovanni Paglia (Sel), ieri il viceministro all'Economia, Luigi Casero, ha fornito i dati sui controlli eseguiti in relazione al primo anno di applicazione della norma. Sono stati sottoposti a verifica preventiva 76.170 rimborsi. Di questi finora è stato erogato quasi l'88% (67.501), anche se in tranche differenziate (la maggior parte tra ottobre e novembre 2014 e la restante nello scorso febbraio). Altri 6.488 accrediti avverranno entro questo mese. Mentre è stato negato il rimborso nel 2,8% dei casi (2.134) e i rimanenti 587 sono, invece, ancora in liquidazione. E, come sottolineato dallo stesso Casero, il Dlgs 175/2014 che ha introdotto le norme sulla precompilata «consentirà di ridurre la platea di contribuenti oggetto dei controlli preventivi» e di conseguenza di abbattere i «tempi di erogazione dei rimborsi» perché le verifiche preventive saranno escluse «nel caso di presentazione della precompilata direttamente dal contribuente o dal sostituto d'imposta senza modifiche o, anche con modifiche, presso Caf e professionisti».

Tornando però alla questione proroga, c'è anche chi non può o non riesce a procedere da solo con la precompilata. Come fare per evitare di capitare nella finestra dall'8 al 23 luglio che significherebbe rimborso posticipato? «Telefonare subito e chiedere un appuntamento – spiega Valeriano Canepari, presidente della Consulta dei Caf. Del resto abbiamo chiesto la proroga perché i contribuenti stanno ancora telefonando per prendere gli appuntamenti. Prevediamo che pensionati e dipendenti verranno oltre il 7 luglio. Il differimento del termine servirà per far fronte a chi si presenterà oltre quella data». Intanto dalla prossima settimana cominceranno a essere inviate le dichiarazioni già pronte. E «per queste persone – rassicura - il problema dei ritardi nei rimborsi non c'è assolutamente. Tutto quello fatto verrà spedito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPATTO CIRCOSCRITTO
I Caf: la proroga riguarderà solo i contribuenti che fisseranno gli appuntamenti oltre l'attuale scadenza

L'anticipazione

Il Sole 24 ORE
Le vie della ripresa
Proroga del 730, rimborsi «lunghi»

Lo slittamento con la proroga
Sul Sole 24 Ore di ieri l'anticipazione sui possibili effetti della proroga dei termini d'invio del 730 che sarà riservata solo a Caf e a intermediari abilitati. Per i contribuenti più in ritardo (quelli che saranno interessati dal differimento dall'8 al 23 luglio) i rimborsi dei crediti Irpef arriveranno soltanto nella busta paga del mese di agosto

I maxi-recuperi

76.710
Sotto osservazione
Sono i rimborsi oltre 4mila euro su cui sono stati effettuati controlli preventivi da parte dell'agenzia delle Entrate (compresi quelli richiesti con dichiarazioni trasmesse oltre la scadenza ordinaria)

88%
Importi già erogati
I rimborsi già erogati (tra ottobre e novembre scorso e poi a febbraio) sono stati 67.501. Altri 6.488 pagamenti verranno effettuati entro questo mese

2,8%
Lo stop
I rimborsi negati sono stati 2.134 tra quelli esaminati. Mentre sono ancora 587 quelli in «corso di lavorazione»

L'opportunità. Benefici legati ai nuovi indici di coerenza

Il regime premiale è «selettivo»

Lorenzo Pegorin
Gian Paolo Ranocchi

Accesso al **regime premiale** selettivo sugli indicatori di coerenza. I soggetti che da quest'anno potenzialmente possono usufruire dei benefici previsti dall'articolo 10 del decreto legge n. 201/2011 (157 **studi di settore** sui 204 approvati), scontano non poche difficoltà quando si devono rapportare con i nuovi indici di coerenza previsti con le approvazioni delle revisioni agli studi (Dm 29 dicembre 2014).

La norma che disciplina l'accesso al regime richiede una regolarità complessiva su tutti gli indicatori previsti. Basta il mancato allineamento anche su uno solo degli strumenti di controllo approvati per sbarrare l'accesso al sistema. Il proliferare di questi indici, previsto dalle nuove note metodologiche di approvazione degli studi di settore, crea così un ulteriore impedimento all'ingresso al regime.

Si prenda ad esempio lo studio WG31U «Manutenzione e riparazione di autoveicoli, motocicli e ciclomotori» che fa parte di uno dei 41 studi di settore che da quest'anno possono accedere ai benefici del premiale.

Per questo studio sono previsti 6 indici di normalità economica, altrettanti di coerenza, a cui vanno aggiunti anche quelli di «coerenza/anomalia» approvati con Dm 24 marzo 2014 contraddistinti dalle lettere da A a F che seppur risalenti a un provvedimento dell'anno precedente si applicano anche per i revisionati nel 2014; il tutto per un totale complessivo di ben 18 indicatori fra normalità, coerenza e anomalia.

Si va dall'indicatore ricavo medio per revisione, a quello che misura la plausibilità fra i mq di locali destinati a officina e il numero di ponti sollevatori dichiarati, fino ad arrivare a quelli più classici riguardanti l'indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti e il margine per addetto non dipendente in assenza di spese per prestazioni di lavoro.

Si tratta specie per questi due ultimi indici citati, introdotti dal periodo d'imposta 2012, di elementi di valutazione che pongono obiettivi di coerenza elevati, che dati alla mano spesso le imprese faticano a rispettare. Il tutto si traduce in un ulteriore ostacolo all'accesso al premiale.

E il discorso non cambia per gli altri 156 studi di settore a cui potenzialmente sarebbe accessibile il regime. Il sistema prevede, infatti, per tutti gli studi di settore un numero di indicatori che difficilmente scende al di sotto della quindicina.

Questo rende la misura della complicazione se pensiamo che tornando all'esempio formulato, nella precedente tornata di revisioni (studi in vigore dal 2011 al 2013) gli indici di coerenza previsti per lo studio ex VG31U erano solamente 2 (contro i 6 attuali).

È quindi chiaro come, se da un lato l'accesso al premiale permette di ottenere dei benefici non indifferenti sulla strada dei controlli del fisco, dall'altro è altrettanto evidente che questi privilegi richiedono l'allineamento con obiettivi non sempre compatibili con i dati reali (strutturali ed economici) delle imprese interessate; tornando al caso esemplificato non è di certo agevole assicurare la completa coerenza dei 18 indici che interessano lo studio di settore.

Se poi a questo si aggiunge il fatto che, come ha avuto modo di specificare l'agenzia delle Entrate nella circolare n.25/E del 19 giugno 2012, i benefici in questione non sono applicabili ai soci di società trasparenti congrue e coerenti, poiché il regime in essere è riservato unicamente alle imprese individuali e ai lavoratori autonomi, si capisce come il regime premiale rimanga allo stato attuale per pochi eletti, nonostante il progressivo allargamento della platea dei potenziali interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI BILATERALI - CISAL

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ENASARCO: per gli agenti commercio rischio elezioni farsa e nuove penalizzazioni delle pensioni

La Federagenti e la Cisal sollecitano il Ministero del lavoro

Al Ministro Poletti l'invito a modificare lo statuto ed il regolamento elettorale deliberati dal cda della Fondazione sfiduciato da mesi dalla Commissione parlamentare di controllo.

Lo scorso 27 maggio è stato approvato il bilancio consuntivo Enasarco 2014, dal quale sono emerse alcune utili indicazioni circa lo stato di salute dell'ente, da più parti messo in dubbio in relazione alla sostenibilità finanziaria ultra cinquantennale prevista dal legislatore.
A fronte di un trend negativo comune alla generalità delle Casse privatizzate, ovverosia la diminuzione degli iscritti e l'aumento dei pensionati, il saldo corrente risulta essere positivo essendo aumentate sia la spesa previdenziale sia, in misura più significativa, le entrate contributive totali, per effetto delle ultime modifiche regolamentari che ancora una volta hanno aumentato i contributi e diminuito le prestazioni, come ben sa la stragrande maggioranza dei pensionati che percepisce una pensione media mensile di 400 euro lordi !!!!
Il rendimento complessivo netto del patrimonio della Fondazione è stato dell'1,6% e su tale risultato hanno influito sia la composizione degli assets finanziari che le risultanze delle dismissioni immobiliari effettuate dall'ente. In relazione al primo punto, il peso dei c.d. "investimenti alternativi", bond ed obbligazioni strutturate, nell'attivo di bilancio è ancora del 26% ed occorrerà intervenire nel prossimo futuro per far diminuire in modo rapido tale percentuale a livelli accettabili. Quanto al patrimonio immobiliare, il c.d. progetto Mercurio non solo è in forte ritardo, ma i modesti risultati delle dismissioni stanno penalizzando il bilancio tecnico della Fondazione ed in particolare il rapporto tra riserve tecniche e patrimonio netto che, previsto para a 0,62, si è rivelato in realtà pari all'unità.
Tornando alla sostenibilità finanziaria, appare assai allarmante il dato che, a fronte di un grado di copertura delle entrate contributive rispetto alla spesa per pensioni pari ad uno, il rapporto del patrimonio netto

Luca Gaburro

rispetto alle prestazioni sia pari a 4,85 ed il saldo previdenziale – che per legge dovrebbe risultare positivo per i successivi cinquanta anni - resti maggiore di zero solo fino al 2034 per poi divenire negativo fino al 2057. Forse per questo il CdA dell'ente il 19 febbraio 2015 ha dato mandato ai propri uffici tecnici di ipotizzare addirittura una riduzione della rivalutazione del montante contributivo, attualmente pari al 90% del tasso medio dei rendimenti netti finanziari della gestione previdenziale realizzati nel quinquennio precedente l'anno di rivalutazione, con un minimo garantito dell'1,5%.
Il sistema parrebbe ormai alla frutta, tant'è che la Commissione bicamerale di controllo sugli enti gestori di forme di previdenza privatizzate, presieduta dall'on. di Gioia, lo scorso 15 gennaio ha proposto il commissariamento dell'ENASARCO, dopo diverse audizioni dei vertici della cassa avvenute nell'ultimo anno, ritenute evidentemente assai poco convincenti.
La Federagenti Cisal, in accordo con le associazioni ANASF e FIAIP, ha da tempo chiesto al Ministero del lavoro di svolgere quel ruolo di garanzia che l'ordinamento giuridico gli impone. Va infatti evitato che un cda di nominati, sfiduciato dalla Commissione parlamentare di controllo, detti al Ministero le regole (nuovo statuto e regolamento elettorale) per evitare la partecipazione alle elezioni delle Associazioni che ne hanno criticato fortemente l'operato, addirittura inventando differenze nell'ambito delle associazioni maggiormente rappresentative basate sulla sottoscrizione di accordi con la Fondazione - quale quello sulla gestione del Firr - dipendenti dalla volontà del cda Enasarco, su istituti neanche previsti dalla legge vigente in materia di agenzia. Ciò - guarda caso!! - consentirebbe alle Associazioni che siedono in Enasarco di partecipare alle elezioni senza raccogliere le firme, mentre tutte le altre sigle dovrebbero raccogliere circa settemila firme con modalità vessatorie per procedure e tempi.
"La Cisal auspica che il Ministro Poletti voglia dare alla categoria la possibilità di scegliersi i propri rappresentanti in modo democratico e libero fissando anche precisi paletti per garantire che le elezioni avvengano in modo corretto e trasparente, sia nell'espressione che nella segretezza del voto - sul punto alcuni sindacati dei dipendenti Enasarco in un recente comunicato hanno espresso "forti perplessità" - cosa che potrà avvenire esclusivamente garantendo il controllo da parte di un organo terzo certamente non scelto dalla Fondazione.

Fulvio De Gregorio
Segretario Confederale Cisal

GLI ENTI BILATERALI CISAL, PROTAGONISTI PER L'ASSEVERAZIONE DEL MODELLO SICUREZZA

Know How Certification, ENBIC ed ENBIMS leader in Italia per l'Asseverazione del SGSL

Roma - Una delle più importanti novità introdotte nel D.Lgs. 81/08, consiste nell'introduzione del termine «Asseverazione» nell'art. 51. Di fatto il legislatore ha assegnato agli Organismi Paritetici (come quelli di ENBIC e ENBIMS), un ruolo importante e strategico di controllo e verifica para-pubblico: l'«Asseverazione» che possa comprovare l'esistenza di un adeguato ed efficace modello organizzativo aziendale (SGSL), previsto dall'art. 30 del D.Lgs. 81/08. Ed ecco la vera novità introdotta dall'art. 51: si demanda a ENBIC ed ENBIMS, con KHC in qualità di «Organo Tecnico», un compito strategico e di elevato standing: le parti sociali, "corpi intermedi" della nostra società (rispetto alle imprese ed agli Organi di Vigilanza), consentono alle Imprese stesse di ottenere, con l'«Asseverazione», vantaggi oggettivi quali l'efficacia esimente della responsabilità amministrativa (D.Lgs. 231/01); la finanziabilità del progetto attraverso la partecipazione ai bandi INAIL; il soddisfacimento del requisito per partecipare ai bandi di gara degli appalti pubblici; il miglioramento della gestione dei rischi relativi alla salute e sicurezza; e non ultimo, il contributo significativo all'abbattimento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Angelo Ing. Freni
Resp. Asseverazione KHC

Gli appuntamenti:

dal 25 al 27 giugno si terrà a Palermo la sesta edizione del Festival del lavoro,
manifestazione organizzata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e dalla Fondazione Studi. All'evento parteciperanno rappresentanti degli Enti bilaterali della Cisal - Enbic ed Enbims - e dell' Aifes, Associazione Italiana Imprese esperte in sicurezza sul lavoro e ambiente, con l'obiettivo di approfondire le tematiche della sicurezza sul lavoro, sia sotti il profilo della qualità che del costo.

CCNL Cooperative Cisal-Unci: modifiche in vista su retribuzioni e flessibilità

La Commissione Bilaterale istituita dalle parti presso l'Ente bilaterale chiarisce le modalità applicative per le Cooperative fornendo un'interpretazione in linea con la normativa.

Alcune Cooperative hanno segnalato all'UNCI e alla CISAL la difficoltà di dare immediata esecuzione ai Contratti di Secondo livello. Ciò, per l'impossibilità di attivare tempestivamente l'istituto del ristorno ai Soci Lavoratori, essendo esso subordinato alle delibere sociali e collegato agli utili dell'esercizio futuro, il primo al 2016, quindi, con effettivo primo possibile esborso solo verso giugno 2017. In conseguenza è stato richiesto il parere della Commissione Bilaterale Nazionale di Garanzia, Interpretazione, Certificazione e Conciliazione, insediata presso l'En.Bi.M.S. che ha consigliato le Parti del CCNL "*Cooperative esercenti attività nei settori Terziario e Servizi, Facility Management, Lavorazioni Meccaniche e Lavori Edili Ausiliari*" del 24 febbraio 2015 (sottoscritto tra UNCI e ANPIT con CISAL Terziario, FAILMS CISAL Metalmeccanici e CISAL Edili), di stendere un *Addendum contrattuale* quale "*Accordo Collettivo Ponte*", valido dalla data di sottoscrizione al 31/12/2016, data entro la quale è da presumere che sarà decollata la Contrattazione territoriale o aziendale. In tal modo, le Cooperative avranno così il tempo necessario per deliberare i ristorni e sottoscrivere gli Accordi di Secondo livello, con evidenze gestionali certe e in tempi tecnicamente ragionevoli, senza che vi sia nocumento agli interessi dei Soci Lavoratori e dei Dipendenti.
Il parere, recependo le richieste delle Parti firmatarie, ha cercato di sintetizzare le distinte posizioni datoriali e sindacali. Da una parte le aziende che hanno bisogno di maggiore flessibilità nelle prestazioni lavorative e sono disposte a monetizzarla, per poter fronteggiare le sempre più frequenti richieste improvvise e imprevedibili dei loro clienti o committenti. Tale esigenza di flessibilità è poi particolarmente sentita - secondo il Vice Presidente dell'Anpit Franco Ravazzolo - nel settore Cooperativo che, avendo spesso funzione "sussidiaria", si trova a dover assorbire nella massima misura le imprevedibilità della domanda. Per quanto precede sarebbe certamente utile introdurre un *Addendum* al CCNL che preveda importanti aumenti delle retribuzioni lorde mensili, mediante la monetizzazione di alcuni istituti contrattuali e quali corrispettivi di maggiore elasticità e flessibilità nelle prestazioni lavorative. In tal modo, incrementando solo marginalmente il costo dell'ora lavorata, nell'ovvio rispetto dei limiti e delle disposizioni legali, sarebbe possibile incrementare, significativamente e da subito, i minimi contrattuali, dando così ampia possibilità alle Parti Territoriali di predisporre gli accordi di secondo livello, entro i termini di validità dell'*Addendum*. Dall'altra parte - secondo il Segretario generale di Cisal terziario, Vincenzo Caratelli - la crisi in atto, ha privato molte famiglie del secondo reddito ed è sempre più frequente il caso di un coniuge che debba provvedere ai bisogni del nucleo in modo esclusivo, per cui la sua retribuzione assume valore cruciale. L'aumento dei prezzi, tasse, addizionali, costo dei beni e dei servizi amministrati, IVA ecc., riduce il reale potere d'acquisto delle retribuzioni che devono affrontare oneri crescenti.
Nelle numerose situazioni di crisi che coinvolgono le Cooperative, emerge l'impossibilità d'incrementare il costo del lavoro senza compromettere l'occupazione. Per questo, come soluzione almeno temporanea, il Sindacato guarda positivamente all'opportunità, per la generalità dei Lavoratori, di monetizzare istituti contrattuali (quali l'integrazione malattia durante la cosiddetta carenza, permessi ed ex festività ecc.), in modo che tutti abbiano retribuzioni più elevate, già comprensive di quanto monetizzato.
Tale scelta, obbligata dalle considerazioni sopraddette, s'inserisce organicamente tra le indicazioni della Premessa contrattuale al CCNL e sarà soggetta a costante verifica applicativa da parte del Sindacato.

Susanna Baldi